

Filetti rieletta segretario: “La Fiom di Varese è speciale”

Pubblicato: Martedì 25 Febbraio 2014



Stefania Filetti è stata rieletta segretario provinciale della **Fiom-Cgil** di Varese, ma non vuole che si dica «all'unanimità». Forse è una forma di pudore ereditata dalla vecchia scuola del sindacato, quella che ti ricordava sempre da dove eri venuto. Stefania **Filetti** viene dalla fabbrica e, è un dato di fatto, ha vinto quasi all'unanimità, preceduta da un'autentica acclamazione dei presenti al direttivo. Tanto che il segretario nazionale **Marco Venturi** scherzosamente ha ricordato che la rielezione per acclamazione non è prevista dallo statuto. Comunque, dalle urne di Villa **Porro Pirelli di Induno Olona** è uscito un solo voto contrario alla sua rielezione su 60 votanti. Il resto erano 56 a favore e 3 astenuti. E con lei anche la segreteria uscente, formata da **Nino Cartosio, Domenico Lumastro, Rino Pezone e Giovanni Tonelli**, è stata riconfermata in blocco e all'unanimità con **58 voti a favore su 58 votanti**.

«Fare il capo è complicato e spesso si soffre di solitudine – ha detto il segretario subito dopo la rielezione -. E lo è ancor di più in un momento storico tra i più difficili per il sindacato dai tempi della **legge 300** (lo **Statuto dei lavoratori**, ndr). Oggi la nostra preoccupazione è quella di affrontare questi tempi senza lasciare indietro nessuno».

In effetti fare il capo della Fiom in una provincia dove il metalmeccanico è il distretto prevalente e la crisi si è fatta sentire più che in altri territori, non deve essere proprio una passeggiata. «L'assenza di politiche industriali adeguate – continua Filetti – ha acuito questo malessere. Noi abbiamo fatto la nostra parte cercando di limitare i danni, nonostante il contesto negativo».

Il segretario, nel documento presentato al direttivo, contesta alle organizzazioni degli **imprenditori** una posizione che definisce «spesso **reticente**», nel senso che le stesse «appaiono preoccupate di assecondare le lamentele e le recriminazioni dei loro associati, piuttosto che di orientarli e spingerli a un **ripensamento complessivo sulla deriva di sistema** che tra le sue cause ha l'inadeguatezza delle classi dirigenti economiche, non solo politiche».



Le tute blu della Cgil hanno molte particolarità che il segretario riassume in una battuta: «**La Fiom di Varese è speciale**». E il fatto che la maggioranza non sia allineata con le posizioni della segreteria nazionale, potrebbe essere la conferma. «Al nostro interno – spiega Filetti – non solo tutte le anime sono rappresentate ma il dialogo sempre aperto permette di trovare una mediazione vera che oggi si è espressa in un documento unitario (quello del segretario Susanna Camusso, votato da 136 delegati su 140 aventi diritto, ndr)». Mentre la seconda mozione, quella che fa riferimento a **Giorgio Cremaschi**, ha preso un solo voto.

Il sindacato varesino in questi giorni saluta una grande protagonista: **Carmela Tascone** che, dopo 8 anni passati al vertice della **Cisl** provinciale (Cisl dei Laghi dopo la fusione con Como), ha deciso di lasciare l'organizzazione di via Bernardino Luini per andare in pensione. L'ultimo pensiero del segretario Filetti è per lei: «Carmela ha saputo interpretare le istanze della Cisl in modo puntuale e preciso. Mi dispiace che se ne vada e le auguro un futuro altrettanto ricco di soddisfazioni. Se lo merita».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it